

Fo fato 3 dil Consejo di X nuovi, 6 di Pregadi et do altre voxe per do man di eletion.

Di Brexa, di Rectori, fo lettere. Di certi danni fati in alcune ville per spagnoli, et morte di loro.

Gionse in questa terra, che se intese *iterum*, il capitano Rigon orator dil re Christianissimo, stato al signor Turco, el qual andato per tornar in Franza, et zonto a inteso non andava sicuro è ritornato qui, et ha mandato a dir al Serenissimo questo et verà a farli reverentia.

A dì 5, fo la Madona di la Neve. Le Quarantie sentono, et li XXX, ma li Ofici non, e le bo-tege aperte.

Di Verona, fo lettere, di 4. Come il marchese dil Guasto dovea zouzer a Peschiera, et le cose erano conze, sichè spagnoli passerano, et il sumario scriverò qui avanti.

Fo leto una relation di uno parti di Petovia a dì 18. Il sumario scriverò qui avanti.

Vene in Collegio la moier di domino Mathio Dal Toso el cavalier, citadin da Vizenza richissimo, la qual donna è di casa di Laschi, dicendo ha do fie, una di le qual di anni 28 l'ha maridata in uno Camillo da Porto di nobilissima fameia, et il padre non li vol dar la dota, et qual è tanti anni tien una concubina, et ha bastardi assà, nè vol sovegnir a le fie legitime, pregando il Serenissimo provedesse: *unde* fo per il Serenissimo ditoli si consulteria di far qualche provision etc., et il Serenissimo vol essere mezan et conzar.

Da poi disnar, fo Collegio di la Signoria con li Cai di X, per aldir li oratori di Cipro quello voleno dimandar.

Vene questa matina in Collegio l'orator cesareo, per dimandar uno . . . che il conte Guldo Rangon lo vol vadi con lui, et li fo risposto se 'l vuol andar che 'l vadi, et lui non disse nulla di la richiesta di pagar li 6000 lanzinech, nè il Serenissimo li disse la risposta presa.

In questa matina, in la Quarantia Criminal et Civil vecchia, fo principiato a menar per li Avogadori extraordinari Francesco Bon era scrivano a le Raxon nuove, retenuto, et parlò sier Piero Morexini avogador extraordinario, et introduxe il caso, et fo principiato a lezer le scritture.

Item, preseno che 'l fosse ben retenuto uno... masteler stava a San Zuan Evanzelista, il qual è anni . . . usa con sua sorella carnal, con la qual ha hauto do fioli, havia moier, et dormiva tuti tre in

uno leto, ma il fradello et la sorella da una banda et la moier sentite, hor fo retenuto lui et lei, et principiato a formar il processo, examinata la moier et uno suo fameio, sier Giacomo da Cauai avogador di Comun andò in renga parlò un poco, messe con i compagni fosseno ben retenuti, et preso di tuti, et questo fo fato in dite do Quarantie.

A dì 6, fo San Salvador. La matina fo leto le *lettere venute eri sera di Ratisbona, di l'orator nostro, di 29 Luio.* Il sumario, iusta il mio solito, scriverò poi sarano lete in Pregadi.

Vene l'orator dil duca di Urbin, et disse heri haver parlato 4 hore col capitano Rigon et disse alcune particolarità li havia dito dil campo turcheseo.

Sul tardi, vene uno gripo da Ragusi, manda *lettere portate li dil capitano zeneral da mar, date a dì Luio, et dil Zante et altri lochi da mar*, qual fo lete, et scriverò el sumario.

Da poi disnar, fo Gran Consejo, non fu il Serenissimo, fato 6 di Pregadi, et 5 altre voxe.

A dì 7. La matina, per la congregation di 271* San Salvador, fo fato una solene procession, tuti li preti di congregation apparadi con reliquie in mano, et do zageti aparati con torzi in man davanti cadaun prete con soni et canti veneno atorno la piazza di san Marco, et quel diceva la messa grande in mezo dil vescovo di Traù *olim* di Scardona et il prior di San Salvador con pivial adosso, et in chiesa di San Salvador fo dita una solenne messa con canti et soni.

Vene in Collegio l'orator cesareo.

Da poi disnar, fo Pregadi, per expedir sier Piero da Molin che va consolo a Damasco, et era reduto il Pregadi et il Serenissimo, non era Hironimo Alberto segretario solito lezer le lettere, et il Serenissimo fo in collera et fè principiari a lezer a Constantin Cavaza, sopravene dito Alberto, qual si seuso non sapeva fusse Pregadi et andò a lezer, et fo assà lettere da mar.

Gionseno *lettere*, reduto il Pregadi, di *Veia, Caodistria, Dulzigno, Corfù, di 25, et Constantinopoli di l'orator et vice baylo, di 9 Luio*, venute per bregantin da Ragusi, qual fo lete.

Da poi venuto il Collegio fuora, fo leto per Daniel di Lodovici segretario, una relation fata heri matina in Collegio per l'orator dil signor duca di Urbin, qual è stato col capitano Rigon, vien dil